

# Una intensa giornata di festa a Villa Glori sui viali e nei villaggi brulicanti di popolo



I romani affluiscono lungo il viale d'ingresso di Villa Glori



Lo stand sul crollo della CED e contro il riarmo tedesco



Brulicare di gente nei villaggi e dinanzi agli stand allestiti dalle sezioni di Roma e provincia

### Obsessivo zelo della polizia - Le azioni personali del capo dell'Ufficio politico della Questura Soste ammirate dinanzi al plastico della centrale atomica sovietica - L'elezione di "Miss Villa Glori", - Decine di spettacoli - Il gran finale sul palcoscenico centrale fino a tarda sera

Si lavorava ancora a riempire gli stands quando i primi visitatori sono giunti, ieri mattina, al parco di Villa Glori dove, in un'atmosfera serena e gioiosa, si è svolto il nono festival provinciale dell'Unita.

Fino a notte inoltrata i compagni, armati di lavoro, alacriamente ad allestire i villaggi che per un giorno hanno mutato del tutto il volto della bella Villa romana. Le prime luci dell'alba hanno visto nuove schiere di uomini infaticabili fornirci fra le decine di costruzioni improvvisate, eppure curate con gusto e fantasia.

Alle 8,30 folli gruppi di visitatori avevano già varcato l'ingresso angusto concesso dalla polizia, passando dinanzi ad uno schieramento inutilmente imponente di agenti e carabinieri appiattati, a cavallo e motorizzati. I cittadini, tuttavia, non si sono minimamente preoccupati di quello spiegamento eccezionale ed hanno preso subito a spargersi nei diversi viali, incuriositi ed ammirati dalle mille trovate, sempre interessanti, spesso originali, che le sezioni comuniste della città e della provincia avevano saputo realizzare a tempo di record.

Procedendo dall'ingresso essi hanno potuto visitare, successivamente, i villaggi dell'industria, dei servizi pubblici, dell'Europa unita, della casa, della cultura e della stampa, e, infine, il villaggio del mondo socialista. Dovunque una serie ininterrotta di pannelli, di grafici, di plastici, di soluzioni visive, insomma, di grande evidenza e facile comprensione.

Qua e là gli stands erano interrotti da osterie tipiche, banchi di frittellari e di altre specialità gastronomiche.

Fra le attrattive maggiori è da annoverare senz'altro la ricostruzione in miniatura della prima centrale elettrica sovietica alimentata con energia atomica. Si tratta di un piccolo capolavoro di precisione che ha richiamato fin dal primo momento una grande folla di visitatori attentissimi. La illustrazione del plastico, effettuata dai professori di fisica Giulio Cortini e Carlo Franzinetti, dell'Università di Roma, ha permesso a tutti una chiara comprensione del funzionamento di questa magnifica realizzazione socialista.

Nella cronaca della mattinata va registrata, sia pure per inciso, la visita effettuata, con pignolezza, quasi ossessivo zelo, da un gruppo di funzionari di polizia guidati dal capo dell'ufficio politico dott. Imme, non fosse altro che per gli episodi di ridicola ostilità che ne sono derivati. I solerti funzionari hanno cominciato col proibire la vendita di coccarde (a questo assurdo divieto i compagni hanno risposto immediatamente offrendo, invece del cartellino ritenuto « pericoloso », le copie del nostro giornale) proseguendo poi con una serie di altri piccoli, ridicoli divieti, riguardanti pannelli, riproduzioni di vignette già pubblicate sulla stampa ed altro, tutto giudicato « atto a turbare l'ordine pubblico ». Ad un certo punto è stato visto lo stesso dott. Imme raschiare

diligentemente da un pannello una vignetta anch'essa « incriminata ».

L'azione chiaramente provocatoria ed intesa a creare una atmosfera artificiosamente tesa, non che innervare i compagni, o comunque, turbarli, è stata accolta con sorrisi e battute che hanno dato col mettere in imbarazzo gli stessi censori.

Verso le 11 la folla che ormai assiepava i viali ha riconosciuto e affettuosamente festeggiato i compagni D'Onofrio e Testacani che si aggravano compiacenti tra gli stands.

Sul piazzale centrale, alla stessa ora, numerosissimi visitatori si erano raccolti per assistere allo spettacolo eseguito dal gruppo artistico Nuova Gioventù di Civitavecchia.

L'enorme palco era sommontato, da un lato, da una mastodontica scritta che diceva esattamente « Una politica nuova per l'avvenire di Roma e d'Italia », dall'altro lato, la più nutrita di attrazioni. Mentre nei villaggi si intecchiavano le musiche di orchestre tipiche, gli spettacoli minori improvvisati da volenterosi

bus nuove, allegre comitive scendevano in continuazione, tutte immancabilmente dirette alla grande festa popolare.

Quando alle 16,30 hanno avuto inizio, sul palco centrale, le eliminatorie per l'azione di « Miss Villa Glori » il cielo, che fino ad allora era stato attraversato da grossi banchi di nubi, si è rischiarato improvvisamente lasciando affluire che il sole accendesse di mille colori il parco di Villa Glori.

Dinanzi alla giuria hanno cominciato a sfilare ben quaranta concorrenti, tutte belle di una semplice schietta, fresca bellezza popolare. Sul piazzale e lungo il viale alcune migliaia di spettatori hanno seguito, partecipando vivamente, le varie fasi dell'elezione.

E' stata dichiarata vincitrice a conclusione dei laboriosi lavori della giuria, Virginia Quercioli, una biondina diciottenne dai grandi occhi chiari e luminosi.

Virginia, la cui figurina slanciata ed armoniosa è stata assediata a lungo dai fotografi, abita a Tiburtino III, la l'indossatrice ed è iscritta alla F.G.C.I.

Allorché si sono spenti gli ultimi applausi, per la più bella della festa le prime ombre della sera erano già scese sugli alberi del parco.

Alle 18, sul palco illuminato ormai sfarzosamente dai riflettori è apparsa la figura del compagno Togliatti, accompagnato da alcuni dei più amati dirigenti del partito e della Federazione romana. Un lungo fremito ha scosso la marea di persone che hanno tributato al capo dei lavoratori italiani una



Un aspetto della folla mentre parla il compagno Togliatti



Il palco centrale sul piazzale delle Rimembranze

interminabile, affettuosa ovazione.

Sulla distesa di teste hanno sventolato le bandiere rosse e gli striscioni di saluto, recati dalle delegazioni giunte da numerose città, che si stagliavano su un cielo ormai purissimo punteggiato dalle mille lampade colorate che costellavano gli archi eretti lungo il viale principale.

La manifestazione si è ripetuta, se possibile con maggior calore, allorché il compagno Togliatti ha concluso il suo discorso.

La serata è stata chiusa da

lo vuole ascoltare e sottoscrivere il giornale che vuole. I cittadini che sono andati alla festa dell'Unita, dunque, hanno fatto esattamente quello che hanno voluto: hanno applaudito Togliatti, hanno sottoscritto quello che intendevano sottoscrivere, e ancora di più, si sono divertiti senza ricorrere alla cocaina.

Per la gente onesta e sana c'era tutto, alla festa dell'Unita: dagli incontri pugilistici alle elezioni delle Miss, dalla Roman New Orleans Jazz band (esclusi i pezzi jazzistici di Piero Morgan, alias Piero Piccioni) ai libri da leggere (è apparso per la prima volta alla festa il volume degli scritti scelti di Mao Tse Tung), dai giochi più diversi ai balli sulle piattaforme di legno. Il professore Giulio Cortini, della Università di Roma, è stato alcune ore a spiegare ai visitatori i dettagli del magnifico plastico che riproduceva la centrale elettrica atomica sovietica. Ezio Taddei ha firmato per ore alcune copie dell'Unita, e Sibilla Aleramo è stata salutata da affettuose manifestazioni di simpatia allo stand del libro.

Sull'imbrunire si sono accesi i grandi archi luminosi di lampadine. La festa ha assunto un aspetto nuovo, però ridanciano e paesano. Si sono cantati stornelli o braccio. E la gente era sempre lì, è stata lì fino a tardi. C'è stata sempre tanta gente: quella che se ne andava era sostituita da quella che veniva. E bisogna dire che quella che veniva era sempre più di quella che se ne andava. Tanto è vero che, ad un certo punto, il commissario incaricato della sicurezza ha dato ordine di abbattere le reti ai lati della porta di ingresso, e di allargare di molto il passaggio. Perché — si è lamentato, e non a bassa voce — a lui avevano detto che sarebbero venute al massimo trentamila persone. Ma con tutta quella gente lui non se la sentiva proprio di tenere aperta soltanto una uscita così stretta.

un lungo spettacolo teatrale cui hanno partecipato i cantanti Isa Di Marzio, Ada Siligani, Antonio Basurto, Franco Lancia, i fantasisti Dante e Rino, il comico Nino Fiorenti, il complesso di fisarmoniche Rizzi, il piccolo solista di fisarmonica Gianni Matta, di cinque anni, e l'orchestra diretta dal maestro Ugo Petrini.

A notte la folla ha lasciato Villa Glori, stanca ma felice, intonando i vecchi canti dei lavoratori. In mezzo ad essi si muovevano stranieri e molti curiosi, venuti a vedere come i comunisti festeggiavano il loro giornale e le loro vittorie, avevano negli occhi il sorriso ed il sereno compiacimento di chi ha speso bene la sua giornata, fra gente onesta, in una atmosfera di gioia.

Fino all'ultimo momento la polizia non ha abbandonato il campo, fino all'ultimo momento l'apparato di camion, di jeep, di uomini, di tasconi gonfi di inutili bombe lacrimogene non è stato smobilizzato. E fin all'ultimo momento i comunisti non se ne sono turbati.

Dopotutto, gli stessi agenti e carabinieri di servizio hanno commentato, sorridendo: « E' stata una grande festa ».

### TRA I ROMANI A VILLA GLORI

(Continuazione dalla 1. pagina)

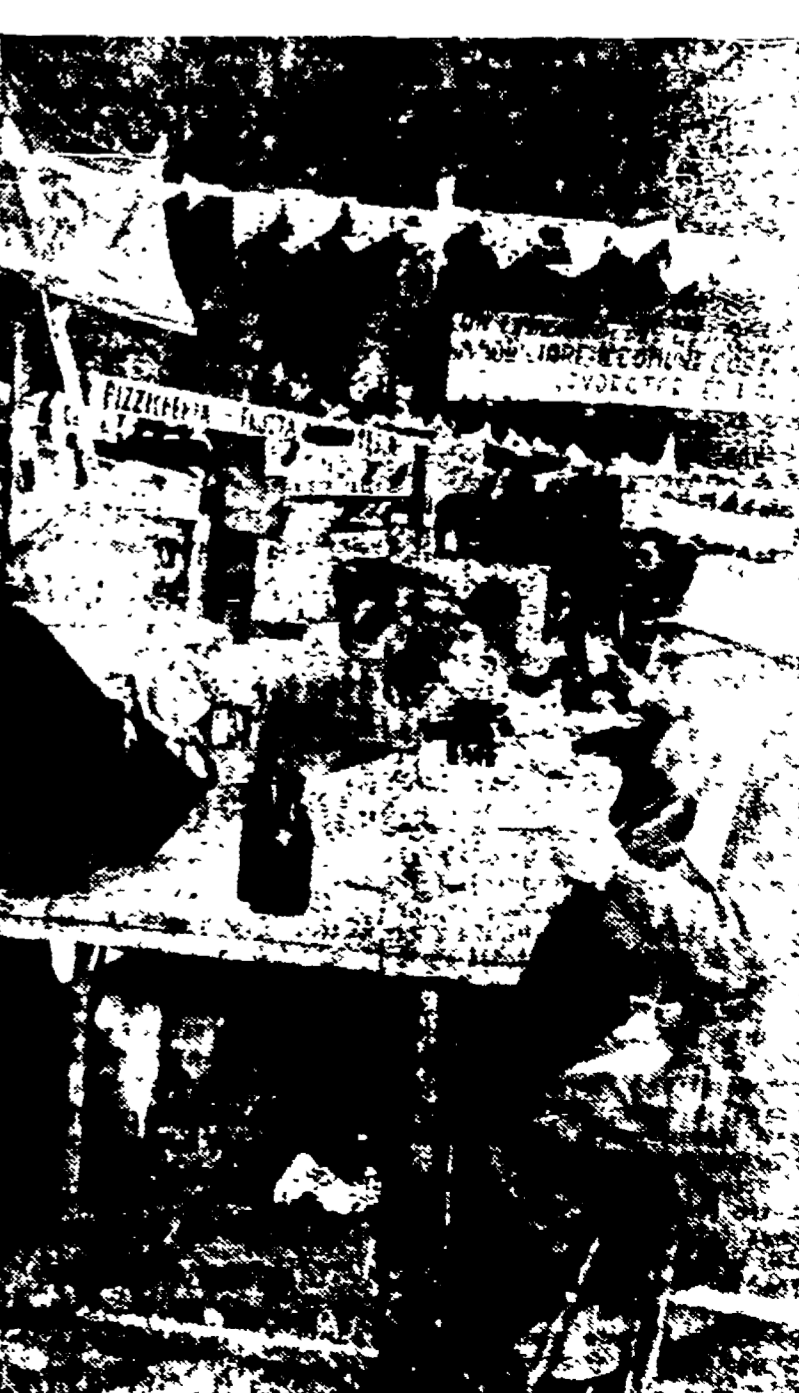
Si stampa l'Unita nello stand del nostro giornale



Si stampa l'Unita nello stand del nostro giornale



Miss Villa Glori: Virginia Quercioli, 18 anni



Allegre bicchierate nelle osterie improvvisate